

Un incredibile traguardo

Settant'anni insieme per i coniugi Nuccio

di Giuseppe Merlo

Settantesimo anniversario di nozze per i coniugi Baldassare Nuccio e Giacoma Sparacino (nella foto). Lo hanno festeggiato nella loro casa di Via Togliatti, 38 a Sambuca, con i figli Stefano e Maria Stella, il genero Pietro Taormina, la nuora Vita Ventimiglia, i nipoti Gaspare e Gisella con i rispettivi coniugi, e le pronipote Dalida, Laura e Adele. Classe 1911, forte tempratura di agricoltore, "lu zu Batassanu" come affettuosamente lo chiamano tutti in paese, compirà i 96 anni il 13 luglio prossimo. Un'età ben portata, ancora lucido ed imponente a dispetto



"dei reumatismi che di tanto in tanto mi danno qualche problema". Lei casalinga, "sana come un pesce fino a qualche anno fa" compirà 92 anni l'11 settembre. "Ora ha bisogno di cure e di assistenza - dice lui, accarezzandole i capelli - Le sto sempre accanto e quando mi sorride per me torna a splendere il sole." E' lui che risponde al telefono, riceve le visite, collabora instancabilmente con i familiari che si alternano nell'assistenza della moglie. "Proprio a causa della sua malattia, quest'anno non abbiamo potuto festeggiare alla grande, come avremmo voluto, questo invidiabile traguardo" dice con un certo rammarico, la figlia. Un matrimonio d'altri tempi quello che l'inoscidabile coppia ha celebrato il due maggio 1937 nella chiesetta di S. Caterina, in pieno centro storico, raggiunta a piedi dalla sposa accompagnata dalla banda musicale. Mio padre Stefano ne faceva parte" ricorda nitidamente lui, e poi il festoso corteo di parenti ed amici. Un trattamento molto semplice a base di fave e ceci arrostiti, dolci preparati in casa, rosolio e vino, balli fino all'alba e tanta allegria. Poi la partenza in treno, un'intera giornata per raggiungere Palermo, meta del nostro viaggio di nozze. La campagna d'Africa, la seconda guerra mondiale segnarono una lunga separazione della coppia. "Ricordo ogni particolare - racconta con una certa emozione il signor Baldassare - eppure è passato tanto tempo. Siamo sempre uniti, non possiamo fare a meno l'una dell'altro, come fin dal primo momento che ci siamo conosciuti. Vorremmo raggiungere insieme i cento anni ma chissà se ce la faremo".

Una lettera di Enzo Sciamè a Rori Amodeo

In calce all'articolo di Merlo su Tommaso Amodeo

Caro Dott. Amodeo, volevo semplicemente ringraziarLa per ciò che ha scritto sull'ultima "Voce".

"Ci sono molte maniere di essere perdenti. Una delle quali è quella di potersi guardare allo specchio dicendo a se stessi che si è servita con dignità la parte alla quale si è scelto di appartenere".

E' bellissimo questo pensiero. E' ciò che, quotidianamente, cerco, umilmente, di trasmettere alle mie figlie, ai miei alunni, alle persone cui voglio bene.

Bisognerebbe spiegarlo bene, questo concetto, al giornalista Giuseppe Merlo. Ma anche, caro compagno Rori, a tutti i sedicenti uomini di Sinistra sambucesi. A quelli che, se non hanno la certezza di vincere, non si candidano a fare il sindaco. Quei "compagni" per i quali il successo va inseguito a qualunque costo, senza andar per il sottile.

Io, credimi, trovo tutto questo pazzesco.

Non che non mi piaccia "vincere"; ci mancherebbe. Ma insomma: anche le sconfitte mi hanno insegnato molto, mi hanno fatto crescere, mi hanno dato stimoli nuovi.

Tommaso Amodeo, che non ho avuto la fortuna di conoscere, rappresenta, per me, la bella politica, quella fatta senza calcoli, con il cuore. Quella che bisogna fare a Sinistra. Quella che ci fa essere orgogliosi della nostra appartenenza.

Io credo in tutto ciò. E ogni giorno, faticosamente, provo a "tradurlo" sul posto di lavoro, nei rapporti con le persone, ecc.

Tu mi chiedi cosa penso di questa nostra "Voce".

Ecco: a me pare che emerga solo una realtà... vincente! L'ho letta attentamente: Sambuca sembra Bengodi. Mah...

Temo che non si faccia nulla per raccontare anche di coloro che non ce la fanno, che... perdono. Spero di sbagliarmi. Perché, nella prima ipotesi, questo nostro amato paese sarebbe messo davvero male.

Mi fermo qui per non tediarti troppo e perché è tardissimo. Domani a scuola leggerò questo tuo pensiero e lo farò commentare ai miei alunni... padani. Voglio guardarli negli occhi ed ascoltarli.

Un forte abbraccio.

Enzo Sciamè

All'interno del progetto "Artemisia: storie finite in una storia infinita", promosso dalla Regione Siciliana nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma con lo Stato Italiano (Accordo di Programma Quadro (APQ) - Recupero della Marginalità Sociale e Pari Opportunità), gestito dalla locale Coop. Soc. Polilabor, sono stati realizzati: due Laboratori Creativi di animazione teatrale con le ombre, presso la Ludoteca Comunale di Sambuca ed il Centro Aggregativo di Santa Margherita Belice (L. 285/97); un laboratorio di lavorazione e decorazione della ceramica, presso il Centro Solidali con Te; un Concorso per

Polilabor: Progetti Artemisia

Come educare all'espressione di sé

di Arianna Ditta

le scuole primarie "Disegna le Emozioni" I laboratori di animazione teatrale, condotti dalla scenografa Elisabetta Giaccone e dall'attore teatrale Giuseppe La Licata, hanno visto coinvolti i minori dei due servizi summenzionati per una durata di circa due mesi, giungendo al termine degli incontri alla messa in scena di un teatrino di ombre. Al laboratorio di ceramica partecipano 20 adolescenti individuati dall'equipe medica del Centro e da quella del progetto Artemisia. Le attività si svolgono ogni merco-

ledi pomeriggio e si concluderanno a maggio con una manifestazione finale presso la sede dell'associazione, durante la quale sarà presentato il percorso e i manufatti realizzati. Durante le ore di laboratorio l'esperto ceramista è stato coadiuvato da un gruppo di volontari. L'obiettivo che ha animato tutto il percorso ha riguardato, nello specifico, l'utilizzo di modalità creative basate sulla risorsa gruppo, come strumento capace di veicolare emozioni, attraverso materiale visivo e non necessariamente parlato.

Ciò sulla base della convinzione che anima tutti i percorsi del progetto "Artemisia", e cioè che educare i bambini all'espressione di sé, delle proprie emozioni e dei propri conflitti e risorse interne, rappresenta un eccezionale strumento di prevenzione rispetto al disagio ed all'utilizzo della violenza come unica modalità comunicativa.

Il concorso, "Disegna le Emozioni" ha visto coinvolti quattro degli Istituti Comprensivi: "Fra Felice" di Sambuca; "G. Tomasi di Lampedusa" di Santa Margherita Belice; "Tenente Giuffrida" di Montevago e "Santi Bivona" di Menfi. All'interno di detti istituti sono state

(segue a pag. 12)

Terre Sicane
Strada del Vino

Comuni di Contessa, Menfi, Montevago, Sambuca e Santa Margherita, ESA, Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Agriturismo Abruzzo, Agareno, Pasticceria Amodèi, Cantine Barbera, Pasticceria Caruso, Casa Montalbano, Casa Vinicola Lanzara, Cellaro, Colletti, Colli del Gattopardo, Corbera, Di Giovanna, Di Prima, Don Giovanni Hotel, Donnafugata, Feudo Arancio, Giambalvo, Gurra Sovrana, Oleificio La Rocca, Masseria Ruvettu, Mirabile, MonteOlimpo, Planeta, Ravidà, Ristorante La Panoramica, Ristorante Il Vigneto, Ristorante da Vittorio, Settesoli, Tenuta Stoccatello, Terme Acqua Pia, Terra Nostra, Il Torchio.

Corso Umberto I, 168 - Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 943139 - Fax 0925 943380
www.stradadelvinoterresicane.it

Terre Sicane
Strada del Vino